

## L'Ordine rimbrotta Bonifazi: "Commissione monca" "Il Comune dimentica i geologi"

GROSSETO - "Si parla della necessità di prevenire disastri idrogeologici, di studiare misure e provvedimenti che evitino danni ambientali e alle persone. Ma il Comune di Grosseto elimina il geologo dalle commissioni edilizie comunali". La contraddizione viene sottolineata da Maria Teresa Fagioli, presidente dell'Ordine dei geologi della Toscana. Nella lettera aperta inviata al sindaco Emilio Bonifazi si legge che "...duole dover rilevare come, in un Comune con un territorio idrogeologicamente complesso e delicato come il suo, la partecipazione del geologo sia stata cancellata dalle commissioni edilizie comunali. Ultimo recentissimo caso quello della commissione del paesaggio dalla quale lei e il suo esecutivo avete deciso di escludere i geologi, dando adito al sospetto che il suo Consiglio non abbia la più pallida idea dei compiti e dei campi di attività dei geologi". E quindi "...la vostra decisione di dotare la commissione paesaggistica di ben due architetti e un ingegnere, dimenticando il geologo, ha creato una commissione monca. Del paesaggio avete dimenticato le basi, l'ambiente fisico con cui urbanistica ed edilizia necessariamente e inevitabilmente interagiscono. Una tale 'dimenticanza' pone le premesse per una serie di piccoli e grandi dissesti".

La presidente dell'Ordine dei geologi della Toscana ricorda che "...il panorama, non solo naziona-

le, ma purtroppo anche toscano, ci mostra chiaramente come il territorio sia sempre più spesso colpito da disastri idrogeologici e sismici la cui entità è in molti casi amplificata, quando non creata, da programmazione o gestione del territorio incompetente, incompleta o inadeguata". E che "...la prevenzione richiede la sinergia di più professionalità, fra le quali quella del geologo non è né marginale né accessoria". Inoltre, nella lettera inviata al sindaco Bonifazi, la Fagioli evidenzia che "...di eco-mostri non ci sono solo deprimen-

ti casermoni in riva al mare ed ex lagune infestate da quadrifamiliari monopiano metastatizzate all'infinito. Ci sono anche interi, moderni, eleganti quartieri residenziali e zone industriali e artigiane costruite con stile e cura architettonica su aree in frana, in gole fluviali o in altre aree allagabili. Mostri che non fanno necessariamente solo scempio del paesaggio, mostri (e talvolta sembra che noi geologi siano gli unici ad accorgercene prima) pronti a fare stragi. Aulla e Genova non hanno insegnato proprio nulla?".